

§

Scheda G: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO ¹			
N° totale punti di approvvigionamento			
ACQUEDOTTI	2	TRINCEE DRENANTI	
DERIVAZIONE ACQUE SUPERFICIALI	1	SORGENTI	20
POZZI	3	FONTANILI	

PROSPETTO DEGLI UTILIZZI							
N° progr. (rif. a planimetria – all.T)	Tipologia di approvvigionamento ²	Impianto/fase di utilizzo ³	Utilizzo ⁴	Prelievo oggetto di concessione		Prelievo annuo	
				Portata (l/s)	Quantità annua (m ³)	anno di riferimento	quantità (m ³)
1	Acquedotto Comunale CORDAR	Condizionamento – Servizi igienici e mensa	☒ igienico sanitario ☒ industriale ☐ alimentazione animali	--	--	2024	0

¹ I dati richiesti nella presente scheda hanno la funzione esclusiva di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e gestione dell'acqua nel Complesso produttivo, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.

² Indicare la tipologia di approvvigionamento riferita allo specifico punto di prelievo:

- acquedotto
- pozzo n°.....(precisare se il prelievo viene effettuato da falda freatica, in pressione e miscelazioni);
- derivazione superficiale...(indicare denominazione del corpo idrico);
- trincea drenante....;
- sorgente....,
- fontanile....

³ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla scheda C.3.

⁴ Fornire i dati separati se disponibili. In caso contrario indicare, tra gli utilizzi presenti, quello prevalente.

PROSPETTO DEGLI UTILIZZI							
N° progr. (rif. a planimetria – all.T)	Tipologia di approvvigionamento ²	Impianto/fase di utilizzo ³	Utilizzo ⁴	Prelievo oggetto di concessione		Prelievo annuo	
				Portata (l/s)	Quantità annua (m ³)	anno di riferimento	quantità (m ³)
			☐ altro (<i>esplicitare</i>).....				
2	Acquedotto Camandona	Tintoria - Preparazione - Filatura - Ritorcitura - Orditura - Tessitura - Finissaggio - Magazzini	☐ igienico sanitario ☒ industriale ☐ alimentazione animali ☐ altro (<i>esplicitare</i>).....	--	--	2024	0
3	Rio Belvedere e Sorgenti	Condizionamento – Servizi igienici e mensa - Tintoria - Preparazione - Filatura - Ritorcitura - Orditura - Tessitura - Finissaggio - Magazzini	☒ igienico sanitario ☒ industriale ☐ alimentazione animali ☒ altro - civile	1,8	54.000 (<i>rio Belvedere</i>)	2024	123.316
				9	270.000 (<i>sorgenti</i>)		
4	Pozzo CURVA (falda freatica)	Tintoria – Servizi igienici e mensa	☒ igienico sanitario ☒ industriale ☐ alimentazione animali ☐ altro (<i>esplicitare</i>).....	1,10	33.000	2024	31.546
5	Pozzo PINI (falda freatica)	Tintoria – Servizi igienici e mensa	☒ igienico sanitario ☒ industriale ☐ alimentazione animali ☐ altro (<i>esplicitare</i>).....	1	30.000	2024	28.456
6	Pozzo CARTA (falda freatica)	Tintoria – Servizi igienici e mensa	☒ igienico sanitario ☒ industriale ☐ alimentazione animali ☐ altro (<i>esplicitare</i>).....	0,1	3.000	2024	345

PROSPETTO DEGLI UTILIZZI							
N° progr. (rif. a planimetria – all.T)	Tipologia di approvvigionamento ²	Impianto/fase di utilizzo ³	Utilizzo ⁴	Prelievo oggetto di concessione		Prelievo annuo	
				Portata (l/s)	Quantità annua (m ³)	anno di riferimento	quantità (m ³)
7	Venalba – licenza di attingimento (<i>Determina del 2025</i>)	Condizionamento - Servizi - Tintoria - Preparazione - Filatura - Ritorcitura - Orditura - Tessitura - Finissaggio - Magazzini	☐ igienico sanitario ☒ industriale ☐ alimentazione animali ☒ altro - civile	4,8 l/s	150.000	-	-

Per quanto concerne l'approvvigionamento di acqua per il consumo igienico -sanitario e mensa si precisa che la ditta possiede un impianto di potabilizzazione acque comprensivo di n.2 filtri sabbia, n.1 filtro carbone e impianto UV. Vengono regolarmente effettuate analisi di autocontrollo.

Descrizione dei sistemi di riciclo e/o recupero ⁵
Successivamente ai trattamenti biologico, terziario e ozonizzazione, il refluo depurato viene inviato ad una vasca di raccolta (V9). A questo punto le acque possono essere scaricate in Rio Ponzone oppure essere riciclate in stabilimento mediante 2 pompe (CP31 e CP32). L'acqua riciclata viene impiegata principalmente nei processi di Tintoria, Finissaggio, nel lavaggio torri di abbattimento effluenti atmosferici e per i WC. Nell'anno 2024 sono stati riciclati complessivamente 34.390 m3. È presente inoltre un sistema che permette il recupero dell'acqua calda derivante dal reparto Tintoria

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti
Planimetria punti di approvvigionamento acqua stessa non viene presentata in quanto risulta inalterata rispetto a quanto già in possesso degli enti

⁵ Precisare in particolare modalità, percentuale recuperata rispetto al quantitativo prelevato e le caratteristiche di continuità / discontinuità del recupero.

Scheda H: SCARICHI IDRICI					N° totale punti di scarico finale			3	
Scheda H.1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI									
N° Scarico finale	Scarico parziale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato				Impianti/-fasi di trattamento
					anno di riferimento	Portata media		metodo di valutazione	
						m³/giorno	m³/anno		
1-Acque superficiali	-	Stabilimento	Periodico (330gg/anno)	A	2024	550	131.392	☒ M ☐ C ☐ S	Depuratore
2-Fognatura CORDAR VALSESIA	-	Stabilimento	Periodico (98gg/anno)	F	2024	14	3.147	☒ M ☐ C ☐ S	Depuratore
3-Fognatura comunale ingresso	-	Servizi igienici e mensa	Continuo	F	2024	9	2.050	☐ M ☐ C ☒ S*	fossa Imhoff
Dati complessivi scarico finale			---						

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC					
Attività IPPC	N° Scarico finale	Scarico parziale	Denominazione	Portata	Unità di misura
TINTORIA	1		pH	-	unità di pH
			COD	2.464,95	kg
			Solidi totali sospesi	732,1	kg
			Azoto ammoniacale (come NH4)	36,4	kg
			Azoto nitrico (come N)	322,6	kg
			Azoto Nitroso (come N)	3,2	kg
			Fosforo totale (come P)	167,4	kg
			Cloruri	9.693,5	kg

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC					
Attività IPPC	N° Scarico finale	Scarico parziale	Denominazione	Portata	Unità di misura
			Solfati	33.099,4	kg
			Tensioattivi anionici	-	-
			Tensioattivi non ionici	-	-
			Tensioattivi cationici	-	-
			Tensioattivi totali	41,9	kg
			Alluminio	17,3	kg
			Cromo VI	1	kg
			Cromo Totale	2,9	kg
			Rame	1,98	kg
			Zinco	9,98	kg
			Cadmio	0,067	kg
			Piombo	1,27	kg
			Solventi clorurati	1,34	kg

Presenza di sostanze pericolose	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e negli scarichi è accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06 o aggiornati ai sensi del p.to 4 dell'all. 5.	NO ☐ SI ☒
Gli scarichi contengono le sostanze indicate nella Tabella 3/A e nella Tabella 5 dell'allegato 5 della parte III e nelle Tabelle 1/A e 1/B dell'allegato 1 della parte III del D.Lgs. 152/2006.	NO ☐ SI ☒
In caso affermativo compilare la tabella alla pagina seguente.	

Tabella sostanze pericolose			
N° Scarico finale	Scarico parziale	Rif. diagramma di flusso C.3	Sostanza/e
1-Rio Ponzone	-	Depuratore	Cromo totale
1-Rio Ponzone	-	Depuratore	Rame
1-Rio Ponzone	-	Depuratore	Zinco

Se vengono utilizzate e scaricate sostanze della tab. 3/A dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/06 derivanti da cicli produttivi indicati nella medesima tabella, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla Tab. 3/A. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

Scheda H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE POTENZIALMENTE INQUINATE ⁶						
N° Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
3	--	Aree di carico e scarico prodotti chimici, scoperta pavimentata	345	Collettore fognario Cordar Biella Servizi Spa	Eventuali tracce di prodotti chimici scaricati	Impianto di depurazione consortile di Cordar Biella Servizi Spa
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			345			

⁶ Si intendono le acque provenienti da piazzali esterni all'insediamento produttivo dove avvengono operazioni di stoccaggio, accumulo di sostanze o rifiuti pericolosi, il cui dilavamento potrebbe inquinare le acque meteoriche per le quali è prevista la raccolta e la depurazione dei primi 5 mm di pioggia.

H-3 Scarichi ACQUE METEORICHE NON POTENZIALMENTE INQUINATE ⁷				
N° Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore ⁸
1		area coperta AC15	430	torrente Ponzzone
		vasca depuratore AD1	735	
		vasca depuratore AD2	550	
		vasca depuratore AD3	195	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			1.910	Superfici totali al punto di scarico (mq.)

N° Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore ⁹
3		area coperta AC3	555	collettore CORDAR BIELLA
		area coperta AC4	2.360	
		area coperta AC5	340	
		area coperta AC6	700	
		area coperta AC7	9.980	
		area coperta AC8	855	
		area coperta AC9	840	
		area coperta AC10	145	
		area coperta AC11	255	

⁷ In tale categoria sono comprese le acque provenienti da piazzali non utilizzati per le operazioni di cui alla tabella precedente (meteoriche potenzialmente inquinate) o dai tetti dei fabbricati, etc.;

⁸ Nel caso il recettore sia costituito dall'impianto di trattamento dei reflui aziendali indicare il motivo.

⁹ Nel caso il recettore sia costituito dall'impianto di trattamento dei reflui aziendali indicare il motivo.

N° Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore ⁹
		area coperta AC12	170	
		area coperta AC13	60	
		area coperta AC14	95	
		area scoperta pavimentata AS2	160	
		area scoperta pavimentata AS4	370	
		area scoperta pavimentata AS5	2.775	
		area scoperta pavimentata AS6	260	
		area scoperta pavimentata AS7	40	
		area scoperta pavimentata AS8	545	
		area scoperta pavimentata AS9	185	
		area scoperta pavimentata AS10	1.020	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			21.710	Superfici totali al punto di scarico (mq.)
N° Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore ¹⁰
4		area coperta AC1	2.830	collettore di sfioro del CORDAR Biella
		area coperta AC1a	170	
		area coperta AC1b	55	
		area coperta AC2	2.340	
		area scoperta pavimentata AS1	1.855	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			7.250	Superfici totali al punto di scarico (mq.)

¹⁰ Nel caso il recettore sia costituito dall'impianto di trattamento dei reflui aziendali indicare il motivo.

N° Scarico finale	Scarico parziale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore ¹¹
5		area scoperta pavimentata AS11	475	Torrente Ponzzone
		area scoperta pavimentata AS12	2.500	
		area scoperta pavimentata AS13	2.480	
		area scoperta pavimentata AS14	1.890	
		area scoperta pavimentata AS15	1.185	
		area scoperta pavimentata AS16	510	
		area scoperta pavimentata AS17	150	
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			9.190	Superfici totali al punto di scarico (mq.)

Scheda H.4: SISTEMI DI TRATTAMENTO	
Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹² la stessa non viene presentata in quanto non sono state apportate modifiche e pertanto la stessa risulta inalterata rispetto a quanto già in possesso degli enti.	-
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici. ¹³ la stessa non viene presentata in quanto non sono state apportate modifiche e pertanto la stessa risulta inalterata	-
	Y...

¹¹ Nel caso il recettore sia costituito dall'impianto di trattamento dei reflui aziendali indicare il motivo.

¹² La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

¹³ Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico e l'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare inoltre i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

Scheda H.5 CONTROLLI E MONITORAGGI		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI	
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato	Parametro	Frequenza
	pH	continua
	Redox	continua
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?		NO
Se SI, indicarne le caratteristiche		
Parametri controllati nell'ipotesi in cui non siano presenti sistemi automatici in continuo	Parametro	Frequenza
	pH	autocontrollo mensile
	COD	
	Solidi totali sospesi	
	Azoto ammoniacale (come NH4)	
	Azoto nitrico (come N)	
	Azoto Nitroso (come N)	
	Fosforo totale (come P)	
	Cloruri	
	Solfati	
	Tensioattivi anionici	
	Tensioattivi non ionici	
	Tensioattivi cationici	
	Tensioattivi totali	
	Alluminio	
	Cromo VI	
	Cromo	
	Rame	

	Zinco	autocontrollo annuale
	Cadmio	
	Piombo	
	Solventi clorurati	

Nota BAT20

Considerando una portata di alimentazione dell'impianto di trattamento pari a circa 22 m³/h e tenendo conto del dimensionamento delle vasche di rilancio e omogenizzazione rispettivamente V0 176 m³ e V1 e V2 aventi un volume totale di circa 1758 m³, si ottiene un tempo di permanenza idraulica di circa 87,9 h pari a 3,6 giorni, inoltre considerando l'ulteriore capacità dell'impianto di depurazione delle vasche di ossidazione V3 composte da tre vasche in serie V3a+V3b+V3c aventi una capacità totale di circa 1832 m³, il tempo di permanenza idraulica complessivo dell'impianto risulta pari a circa 171,2 ore, ovvero circa 7 giorni, considerando la somma dei tempi di permanenza nelle diverse sezioni del processo di trattamento omogenizzazione e biologico.

Considerando quanto sopra e quanto indicato nelle BAT Conclusion nella sezione introduttiva al punto “*livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per le emissioni in acqua*” che prevede: ” *In alternativa si possano effettuare campionamenti puntuali, a condizione che l'effluente si adeguatamente miscelato e omogeneo*” si richiede che la modalità di campionamento da adottare possa essere ricondotta al campionamento medio su tre ore, come attualmente in essere, senza la necessità di utilizzare un campionatore automatico, come attualmente in essere.

Scheda H.6: NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		Rio PONZONE
Sponda ricevente lo scarico ¹⁴		☐ dx ☒ sx
Stima della portata (m ³ /s)	Minima	--
	Media	0,006 mc/s 550 mc/gg 131.392 mc
	Massima	--
Periodo con portata nulla ¹⁶ (giorni/anno)		0

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Nome	
Sponda ricevente lo scarico ¹⁵	☐ dx ☐ sx
Portata di esercizio (m ³ /s)	
Concessionario	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	
Volume dell'invaso (m ³)	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	CORDAR Valsesia

¹⁴ La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹⁵ La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹⁶ Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

SCHEDA I: STOCCAGGIO RIFIUTI CONTO PROPRIO

Scheda I.1: PRODUZIONE									
Codice CER ¹⁷	Descrizione del rifiuto ¹⁸	Impianti / fasi di provenienza ¹⁹	Stato fisico	Quantità annua prodotta			N° area di stoccaggio ²⁰	Modalità di stoccaggio ²¹	Destinazione ²²
				anno di riferimento	quantità	unità di misura			
04.02.22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	tutti	2 - Solido non polverulento	2024	14.260	kg	RH	BIG BAG	R13
04 02 16*				2024	--	kg	RC	--	D
08.03.18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	servizi	2 - Solido non polverulento	2024	15	kg	RB	SACCO	R13
15.01.01	Imballaggi di carta e cartone	tutti	2 - Solido non polverulento	2024	20.120	kg	RA	CONTAINER	R13

¹⁷ I rifiuti pericolosi devono essere contraddistinti con l'asterisco.

¹⁸ Riportare la definizione completa, come da Decisione 2000/532/CE e successive modifiche ed integrazioni.

¹⁹ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3.

²⁰ Riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria "Aree gestione rifiuti" (Allegato V)

²¹ Specificare se sono, ad es., rifiuti sfusi, in fusti, in big-bag, cisternette o altro

²² Indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C alla parte Quarta del D. Lgs. 152/06 (es. R1, R2, ...)

15.01.02	<i>Imballaggi di plastica</i>	tutti	2 - Solido non polverulento	2024	24.320	kg	RF	SACCHI - BALLE	R13
15.01.03	<i>Imballaggi in legno</i>	servizi	2 - Solido non polverulento	2024	9.390	kg	RH	*	R13
15.01.04	<i>Imballaggi metallici</i>	tutti	2 - Solido non polverulento	2024	105	kg	*		R13
15.01.06	<i>Imballaggi in materiali misti</i>	tutti	2 - Solido non polverulento	2024	26.920	kg	RA	CONTAINER	R13
15.02.03	<i>Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02</i>	tutti	2 - Solido non polverulento	2024	6.440	kg	RH	*	R13
16.02.14	<i>Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213</i>	tutti	2 - Solido non polverulento	2024	680	kg	RB	*	R13
16.02.16	<i>Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215</i>	tutti	2 - Solido non polverulento	2024	--	kg	RB	*	R13
16.06.04	<i>Batterie alcaline (tranne 16 06 03)</i>	tutti	2 - Solido non polverulento	2024	--	kg	RB	*	R13
17.04.05	<i>Ferro e acciaio</i>	tutti	2 - Solido non polverulento	2024	19.050	kg	RH	CONTAINER	R13
17.04.11	<i>Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10</i>	tutti	2 - Solido non polverulento	2024	293	kg	RA	BIG BAG	R13
17.09.04	<i>rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03</i>	tutti	2 - Solido non polverulento	2024	410	kg	*		R12
19.09.04	<i>Carbone attivo esaurito</i>	Depurato re	2 - Solido non polverulento	2024	15.000	kg	*		D13
04.02.16*	<i>Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose</i>	tintoria	1-solido pulverulento	2024	--	kg	*		D13
08.01.11*	<i>Pitture e vernici di scarto, contenenti</i>	servizi	2 - Solido non	2024	80	kg	RB	SACCO	R13

	<i>solventi organici o altre sostanze pericolose</i>		polverulento						
12 01 12*	<i>cere e grassi esauriti</i>	manuten zione	2 - Solido non polverulento	2024	30	kg	RD	FUSTO	D15
13.02.05*	<i>Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati</i>	tutti	4-liquido	2024	1.500	kg	RD	FUSTO	R13
14.06.03*	<i>solventi e miscele di solventi</i>	manuten zione	4-liquido	2024	--	kg	RD	FUSTO	R13
15.01.10*	<i>Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze</i>	servizi	1-solido polverulento	2024	45	kg	RB	SACCO	R13
15.01.11*	<i>Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti</i>	servizi	2 - Solido non polverulento	2024	80	kg	RB	SACCO	R13
15.02.02*	<i>Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose</i>	servizi	2 - Solido non polverulento	2024	760	kg	RB	*	R13
16.02.13*	<i>Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (3) diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12</i>	servizi	2 - Solido non polverulento	2024	105	kg	RB	*	R13
16.05.06*	<i>Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio</i>	servizi	4-liquido	2024	--	kg	RL	*	R12
16.06.01*	<i>Batterie al piombo</i>	servizi	2 - Solido non polverulento	2024	400	kg	RB	*	R13
16 10 01*	<i>Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose</i>	Servizi	4-liquido	2024	5.520	kg	*		R13
17.06.03*	<i>Altri materiali isolanti contenenti o</i>	servizi	2 - Solido non	2024	155	kg	RB	*	R13

Ditta richiedente SUCCESSORI REDA SBpA	Sito di VALDILANA Crocemosso	Pagina 16 di 41
--	------------------------------	-----------------

	<i>costituiti da sostanze pericolose</i>		polverulento						
20.01.21*	<i>Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio</i>	tutti	2 - Solido non polverulento	2024	85	kg	RB	*	R13

*rifiuto occasionale le cui aree e/o modalità di stoccaggio sono definite in base alle esigenze

CAPACITÀ DI STOCCAGGIO		
Classificazione	Volume complessivo	unità di misura
Rifiuti pericolosi	15	mc
Rifiuti non pericolosi	105	mc
L'installazione IPPC intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 ☒ SI ☐ NO		

Scheda I.2: AREE DI STOCCAGGIO ²³		
n. area di stoccaggio	Descrizione dell'area di stoccaggio e degli eventuali sistemi di contenimento ed antitraboccamento.	Volume complessivo (m ³)
RA	<i>Area all'aperto, pavimentazione impermeabili</i> <i>n.1 container per lo stoccaggio CER 15.01.01</i> <i>n.1 compattatore per lo stoccaggio CER 15.01.06</i> <i>Bisacce per lo stoccaggio CER 17.04.11</i>	45
RB	<i>Area coperta</i> <i>sacchi per lo stoccaggio CER 08.03.18, 08.01.11*, 15.01.10*, 15.01.11*</i> <i>contenitori per lo stoccaggio CER 16.02.13*, 16.02.14, 16.02.16, 16.06.04, 20.01.21*</i> <i>fusti per lo stoccaggio CER 15.02.02*</i> <i>contenitori per lo stoccaggio CER 16.06.01*</i>	15

²³ Da compilare per ogni area di stoccaggio. Nel caso in cui siano presenti più aree con identiche caratteristiche, la descrizione dell'area può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce.

	<i>contenitori per lo stoccaggio CER 17.06.03*</i>	
RC	<i>Area coperta, pavimentazione impermeabile Carrettelle contenenti CER 04.02.16*</i>	5
RD	<i>Area coperta, pavimento impermeabile Fusti per lo stoccaggio CER 13.02.05* Sistema di contenimento: grigliato Fusti per lo stoccaggio CER 14.06.03* - 12 01 12*</i>	1,5
RE	<i>Area coperta, pavimento impermeabile Contenitori per lo stoccaggio rifiuti mensa raccolti da servizio pubblico</i>	1
RF	<i>Area all'aperto, pavimento impermeabile n.1 container aperto per CER 15 01 02</i>	20
RH	<i>Area all'aperto Container chiuso per lo stoccaggio CER 04.02.22 Container chiuso per lo stoccaggio CER 15.02.03 Container aperto per lo stoccaggio CER 17.04.05 Pallets per lo stoccaggio CER 15.01.03</i>	32
RL	<i>Area coperta, pavimento impermeabile Armadio chimici aspirato per lo stoccaggio di CER 16.05.06*</i>	0,5

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Planimetria aree gestione rifiuti	V-rev.01

SCHEDA L: EMISSIONI IN ATMOSFERA (per le attività di allevamento animali compilare la scheda L4)

N° camino	Impianto/ fase di provenienza	Portata [Nm ³ /h] Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione	Temperatura media di emissione [°C]	Tipologia di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m] o [m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							mg/Nm ³	Flusso di massa [kg/h]			
E2	Bruciapelo - torre	18.000	24	Continua	35	COV non metanici (come C)	20	0,200	8	0,70	A.U.V.+A.U.
						Polveri totali	10	0,100			
						Formaldeide	5	0,09			
						CO	Solo monitoraggio BAT 9				
						Ossidi di azoto (NOx)					
E3 ²	2 Rameuse, 2 Vaporizzi, 5 Decatizzi, 1 Compattatrice, Sfiati serbatoi prodotti chimici	max 30.000	24	Continua	35	COV non metanici (come C)	50	1,5	17	1	A.U. (S1)
						Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,3			
						CO	Solo monitoraggio BAT 9				
						Ossidi di azoto (NOx)					
E34 ²	finissaggio drapperia	max 30.000	24	Continua	35	COV non metanici (come C)	50	1,5	17	1	A.U. (S2)
						Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,3			

N° camino	Impianto/ fase di provenienza	Portata [Nm³/h] Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione	Temperatura media di emissione [°C]	Tipologia di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m] o [m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							mg/Nm³	Flusso di massa [kg/h]			
						CO	Solo monitoraggio BAT 9				
						Ossidi di azoto (NOx)					
E77²		max 42.000	24	Continua	35	COV non metanici (come C)	50	2,1	17	1	A.U. (S3)
						Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0,42			
						CO	Solo monitoraggio BAT 9				
						Ossidi di azoto (NOx)					
E8	Compressori	Impianti esclusi ai sensi della D.D. 12 settembre 2019, n.445 che ha modificato il D.Lgs. 152/06 secondo la quale: “le emissioni, provenienti da sistemi di raffreddamento e riscaldamento per scambio indiretto, non debbano essere autorizzate in quanto non ricadenti nella definizione di emissione in atmosfera, purché sia utilizzato come fluido per il raffreddamento o riscaldamento esclusivamente aria che non sia venuta in nessuna fase a contatto con fluidi o materiali di processo”.							8	1x1	-
E12	Tribunali di smacchiatura	2.400	24	Continua	-	COV	100	-	16	0,25	-
E52¹	Generatore di calore 1 a metano (2,2 MW)	4.000	24	Continua	110	CO	100	0,4	18	501 mm	-
						NOx	150	0,6			
						Polveri	5	-			

N° camino	Impianto/ fase di provenienza	Portata [Nm³/h] Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione	Temperatura media di emissione [°C]	Tipologia di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m] o [m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							mg/Nm³	Flusso di massa [kg/h]			
E52	Generatore di calore 1 a gasolio (2,2 MW)	Medi impianti di combustione di cui al comma 16 Art.273-bis del D.Lgs152/2006: “l'autorizzazione dello stabilimento in cui sono ubicati medi impianti di combustione nuovi che non sono in funzione per più di 500 ore operative all'anno, calcolate in media mobile su un periodo di tre anni, può esentare tali impianti dall'applicazione dei pertinenti valori limite previsti all'allegato I alla parte quinta [...]”.									
E53¹	Generatore di calore 2 a metano (2,2 MW)	4.000	24	Continua	110	CO	100	0,4	17	501 mm	-
						NOx	150	0,6			
						Polveri	5	-			
E53	Generatore di calore 2 a gasolio (2,2 MW)	Medi impianti di combustione di cui al comma 16 Art.273-bis del D.Lgs152/2006: “l'autorizzazione dello stabilimento in cui sono ubicati medi impianti di combustione nuovi che non sono in funzione per più di 500 ore operative all'anno, calcolate in media mobile su un periodo di tre anni, può esentare tali impianti dall'applicazione dei pertinenti valori limite previsti all'allegato I alla parte quinta [...]”.									
E54¹	Generatore di calore 6³	4.000	24	Continua	110	CO	100	0,4	19	501 mm	-
						NOx	150	0,6			
						Polveri	5	-			
E55¹	Generatore di calore 3 (2,2 MW)	4.000	24	Continua	110	CO	100	0,4	17	501 mm	-
						NOx	150	0,6			
						Polveri	5	-			
E56¹	Generatore di calore 4 (2,2 MW)	4.000	24	Continua	110	CO	100	0,4	18	501 mm	-
						NOx	150	0,6			
						Polveri	5	-			
E57¹	Generatore di	4.000	24	Continua	110	CO	100	0,4	19	501 mm	-

N° camino	Impianto/ fase di provenienza	Portata [Nm³/h] Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione	Temperatura media di emissione [°C]	Tipologia di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m] o [m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							mg/Nm³	Flusso di massa [kg/h]			
	calore 5 (2,2 MW)					NOx	150	0,6			
						Polveri	5	-			
E83²	Torre di lavaggio finissaggio maglieria	max. 69.000	24	Continua	25-35	Polveri totali	10	0,69	12	3,85	S5
						COV non metanici	50	3,45			
E1	Bruciapelo prima spazzolatura	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: “Le seguenti lavorazioni tessili: - preparazione, filatura, tessitura della trama, della catena o della maglia di fibre naturali, artificiali o sintetiche, con eccezione dell’operazione di testurizzazione delle fibre sintetiche e del bruciapelo: - nobilitazione di fibre, di filati, di tessuti limitatamente alle fasi di purga, lavaggio, candeggio (ad eccezione dei candeggi effettuati con sostanze in grado di liberare cloro e/o suoi composti), tintura e finissaggio (...).”									
E5	Spazzolature finissaggio	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: “Le seguenti lavorazioni tessili: - preparazione, filatura, tessitura della trama, della catena o della maglia di fibre naturali, artificiali o sintetiche, con eccezione dell’operazione di testurizzazione delle fibre sintetiche e del bruciapelo: - nobilitazione di fibre, di filati, di tessuti limitatamente alle fasi di purga, lavaggio, candeggio (ad eccezione dei candeggi effettuati con sostanze in grado di liberare cloro e/o suoi composti), tintura e finissaggio (...).”									
E6	Spazzolature finissaggio	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: “Le seguenti lavorazioni tessili: - preparazione, filatura, tessitura della trama, della catena o della maglia di fibre naturali, artificiali o sintetiche, con eccezione dell’operazione di testurizzazione delle fibre sintetiche e del bruciapelo: - nobilitazione di fibre, di filati, di tessuti limitatamente alle fasi di purga, lavaggio, candeggio (ad eccezione dei candeggi effettuati con sostanze in grado di liberare cloro e/o suoi composti), tintura e finissaggio (...).”									
E7	Spazzolature finissaggio	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: “Le seguenti lavorazioni tessili: - preparazione, filatura, tessitura della trama, della catena o della maglia di fibre naturali, artificiali o sintetiche, con eccezione dell’operazione di testurizzazione delle fibre sintetiche e del bruciapelo: - nobilitazione di fibre, di filati, di tessuti limitatamente alle fasi di purga, lavaggio, candeggio (ad eccezione dei candeggi effettuati con sostanze in grado di liberare cloro e/o suoi composti), tintura e finissaggio (...).”									

N° camino	Impianto/ fase di provenienza	Portata [Nm ³ /h] Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione	Temperatura media di emissione [°C]	Tipologia di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m] o [m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							mg/Nm ³	Flusso di massa [kg/h]			
		finissaggio (...).”									
E11	Vano motori montacarichi	Impianti e attività non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 “(...) <i>Il presente titolo non si applica inoltre a valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza. (...)</i> ”									
E17	Cappa laboratorio	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera jj) della parte I dell’allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell’art 272 del decreto medesimo: “ <i>Laboratori di analisi e ricerca, impianti pilota per prove, ricerche, sperimentazioni, individuazione di prototipi.</i> ”									
E22	Forno radiofrequenza Stalam lisciatrice	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell’allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell’art 272 del decreto medesimo: 2) “ <i>Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell’ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.</i> ”									
E25	Forno aria lisciatrice	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell’allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell’art 272 del decreto medesimo: 2) “ <i>Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell’ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.</i> ”									
E29	Rotormat	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell’allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell’art 272 del decreto medesimo: 2) “ <i>Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell’ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.</i> ”									
E36A-B	Sfiati di emergenza KD	Impianti e attività non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 “(...) <i>Il presente titolo non si applica inoltre a valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza. (...)</i> ”									
E37A-B	Sfiati di emergenza KD	Impianti e attività non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 “(...) <i>Il presente titolo non si applica inoltre a valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza. (...)</i> ”									
E42	Mensa – cappa	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera e) della parte I dell’allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 non sottoposti ad									

N° camino	Impianto/ fase di provenienza	Portata [Nm ³ /h] Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione	Temperatura media di emissione [°C]	Tipologia di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m] o [m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							mg/Nm ³	Flusso di massa [kg/h]			
	piastra	autorizzazione ai sensi del comma 1 dell’art 272 del decreto medesimo: “Cucine esercizi di ristorazione collettiva, mense, rosticcerie e friggitorie.”									
E44	Mensa – cappa lavastoviglie	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera e) della parte I dell’allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell’art 272 del decreto medesimo: “Cucine esercizi di ristorazione collettiva, mense, rosticcerie e friggitorie.”									
E45	Mensa - cappa fornelli	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera e) della parte I dell’allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell’art 272 del decreto medesimo: “Cucine esercizi di ristorazione collettiva, mense, rosticcerie e friggitorie.”									
E51	Sfiato serbatoio raccolta condense	Impianti e attività non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 “(...) Emissioni provenienti da sfiati e ricambi d’aria esclusivamente adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro in relazione alla temperatura, all’umidità e ad altre condizioni attinenti al microclima di tali ambienti. (...)”									
E58	Marmitta generatore di emergenza	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera bb) della parte I dell’allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell’art 272 del decreto medesimo: “Impianti di combustione, compresi i gruppi elettrogeni e i gruppi elettrogeni di cogenerazione, di potenza termica nominale inferiore a 1 MW, alimentati a biomasse di cui all’allegato X alla parte quinta del presente decreto, e di potenza termica inferiore a 1 MW, alimentati a gasolio, come tale o in emulsione, o a biodiesel.”									
E59	Sfiato di sicurezza impianto vapore b.p.	Impianti e attività non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 “(...) Il presente titolo non si applica inoltre a valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza. (...)”									
E60	Sfiati di emergenza caldaie	Impianti e attività non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 “(...) Il presente titolo non si applica inoltre a valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza. (...)”									
E61	Sfiati di emergenza caldaie	Impianti e attività non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 “(...) Il presente titolo non si applica inoltre a valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza. (...)”									
E62	Sfiati di emergenza caldaie	Impianti e attività non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 “(...) Il presente titolo non si applica inoltre a valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza. (...)”									

N° camino	Impianto/ fase di provenienza	Portata [Nm ³ /h] Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione	Temperatura media di emissione [°C]	Tipologia di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m] o [m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							mg/Nm ³	Flusso di massa [kg/h]			
E63	Sfiati di emergenza caldaie	Impianti e attività non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 “(...) Il presente titolo non si applica inoltre a valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza. (...)”									
E64	Sfiati di emergenza caldaie	Impianti e attività non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 “(...) Il presente titolo non si applica inoltre a valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza. (...)”									
E66	Fumane pozzetto defanazione caldaie	Impianti e attività non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 “(...) Il presente titolo non si applica inoltre a valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza. (...)”									
E78	Sfianto valvola sicurezza rametta lab	Impianti e attività non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 “(...) Il presente titolo non si applica inoltre a valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza. (...)”									
E80A-B	Sfianto valvola sicurezza decatizzo bp	Impianti e attività non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 “(...) Il presente titolo non si applica inoltre a valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza. (...)”									
E92A-B	Sfianto valvola sicurezza dolphin	Impianti e attività non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 5 dell’art. 272 del D.Lgs. 152/06 “(...) Il presente titolo non si applica inoltre a valvole di sicurezza, dischi di rottura e altri dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza. (...)”									
E84	Cimatrice e garzatrice	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell’allegato IV alla parte V del D.Lgs. 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell’art 272 del decreto medesimo: “Le seguenti lavorazioni tessili: - preparazione, filatura, tessitura della trama, della catena o della maglia di fibre naturali, artificiali o sintetiche, con eccezione dell’operazione di testurizzazione delle fibre sintetiche e del bruciapelo: - nobilitazione di fibre, di filati, di tessuti limitatamente alle fasi di purga, lavaggio, candeggio (ad eccezione dei candeggi effettuati con sostanze in grado di liberare cloro e/o suoi composti), tintura e finissaggio (...).”									
E85	Sfianto serbatoio gasolio	Emissione trascurabile									
E9	Estrazione Mazzini tintoria	Ricambio d’aria									

N° camino	Impianto/ fase di provenienza	Portata [Nm ³ /h] Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione	Temperatura media di emissione [°C]	Tipologia di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m] o [m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							mg/Nm ³	Flusso di massa [kg/h]			
E10	Boiler condense tintoria pezze					Ricambio d'aria					
E13	Montacarichi vano interno					Ricambio d'aria					
E14	Ascensore					Ricambio d'aria					
E15	Bagni					Ricambio d'aria					
E16	Areazione pavimento uffici					Ricambio d'aria					
E18	Cabina elettrica O					Ricambio d'aria					
E19	Cabina elettrica N					Ricambio d'aria					
E21	Bagni					Ricambio d'aria					
E23	Mazzini ritorcitura					Ricambio d'aria					
E35	Bagni donne soppalco					Ricambio d'aria					
E39	Camino magazzino oli					Ricambio d'aria					
E40	Camino magazzino oli					Ricambio d'aria					
E41	Bagni					Ricambio d'aria					
E43	Mazzini tessitura					Ricambio d'aria					
E46	Montacarichi mensa					Ricambio d'aria					

N° camino	Impianto/ fase di provenienza	Portata [Nm ³ /h] Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione	Temperatura media di emissione [°C]	Tipologia di sostanza inquinante	Limiti di emissione		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m] o [m x m]	Tipo di impianto di abbattimento
							mg/Nm ³	Flusso di massa [kg/h]			
E47	Cabina elettrica					Ricambio d'aria					
E48	Cabina elettrica					Ricambio d'aria					
E49	Bagni					Ricambio d'aria					
E50	Montacarichi tessitura					Ricambio d'aria					
E69	Vano scala					Ricambio d'aria					
E70	Mazzini C1					Ricambio d'aria					
E71	Mazzini C2					Ricambio d'aria					
E72	Mazzini C3					Ricambio d'aria					
E73	Mazzini C4					Ricambio d'aria					
E74	Mazzini C5					Ricambio d'aria					
E75	Cabina elettrica p-q					Ricambio d'aria					
E76	Mazzini ritorcitura					Ricambio d'aria					
E79	Condizionamento spogliatoi					Ricambio d'aria					
E81	Mazzini nuovo ritorcitura					Ricambio d'aria					

1) L'Azienda è dispensata dal rilevamento del parametro polveri totali per gli effluenti derivanti dai generatori di calore. I limiti si riferiscono ad un valore di Ossigeno di riferimento del 3%.

2) La portata indicata è quella potenziale dell'impianto di abbattimento adottato. Il sistema di aspirazione è dotato di un sistema di regolazione automatico con inverter che autoregola la portata in funzione delle esigenze puntuali rilevate dal sistema di controllo in funzione delle macchine in esercizio collegate al sistema di aspirazione

e trattamento. Ogni impianto collegato alla dorsale di aspirazione è dotato di serrande parzializzatrici per poter “chiudere” l’aspirazione a servizio degli impianti non in funzione.

3) Impianto non ancora installato.

Scheda L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO ²⁴		
n. camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
E2	S4	Scrubber con Ipoclorito di Sodio
E3	S1	Scrubber con Ipoclorito di Sodio e Idrossido di Sodio
E4	S2	
E77	S3	
E83	S5	Scrubber con Ipoclorito di Sodio e Idrossido di Sodio
Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (carico inquinante in ingresso e in uscita, efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione)		
La descrizione non viene presentata in quanto non sono state apportate modifiche e pertanto la stessa risulta inalterata rispetto a quanto già in possesso degli enti. – (istanza AIA dicembre 2018 allegato Y2-Y3-Y4)		
Sistemi di controllo in continuo – vedi nota sopra		

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	W

Scheda L.3: CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA		
Punti di emissione	Parametri controllati	Frequenza di controllo ²⁵

²⁴ Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce

²⁵ Indicare se il controllo è continuo; in alternativa, indicare la frequenza.

Scheda L.3: CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA		
Punti di emissione	Parametri controllati	Frequenza di controllo ²⁵
E2	Polveri totali COV non metanici Formaldeide	Triennale
	CO Ossidi di azoto (NOx)	Solo monitoraggio BAT 9
E3	Polveri totali COV non metanici	Triennale
	CO Ossidi di azoto (NOx)	Solo monitoraggio BAT 9
E4	Polveri totali COV non metanici	Triennale
	CO Ossidi di azoto (NOx)	Solo monitoraggio BAT 9
E77	Polveri totali COV non metanici	Triennale
	CO Ossidi di azoto (NOx)	Solo monitoraggio BAT 9
E52	Ossidi di azoto (NOx) Monossido di carbonio (CO)	annuale
E53	Ossidi di azoto (NOx) Monossido di carbonio (CO)	annuale
E55	Ossidi di azoto (NOx) Monossido di carbonio (CO)	annuale

Scheda L.3: CONTROLLO E MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA		
Punti di emissione	Parametri controllati	Frequenza di controllo ²⁵
E56	Ossidi di azoto (NOx) Monossido di carbonio (CO)	annuale
E57	Ossidi di azoto (NOx) Monossido di carbonio (CO)	annuale
E83	Polveri totali COV non metanici	Triennale

Con riferimento ai generatori di calore il valore limite di emissione per il parametro polveri si considera rispettato in quanto è utilizzato come combustibile metano e pertanto per tale parametro non è previsto un monitoraggio periodico.

Si riportano inoltre nel seguito i dati dei medi impianti di combustione esistenti richiesti alla parte IV-bis dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/2006.

Generatore	Generatore di calore 1 (p.to di emissione n.E52)	Generatore di calore 2 (p.to di emissione n.E53)	Generatore di calore 3 (p.to di emissione n.E55)	Generatore di calore 4 (p.to di emissione n.E56)	Generatore di calore 5 (p.to di emissione n.E57)
Classificazione art. 268, comma 1, lettera gg- bis) punto 1)	Medio impianto di combustione ESISTENTE	Medio impianto di combustione ESISTENTE	Medio impianto di combustione ESISTENTE	Medio impianto di combustione ESISTENTE	Medio impianto di combustione ESISTENTE
Combustibile utilizzato	Metano	Metano	Metano	Metano	Metano
Potenza termica nominale (kW)	2.200	2.200	2.200	2.200	2.200
N. ore operative anno	5.760	5.760	5.760	5.760	5.760
Carico medio di processo	46%	34%	48%	56%	57%
Data di messa in esercizio	1999	1996	1996	1997	1998

*Si segnala, inoltre, che, **alternandosi a rotazione, una delle cinque caldaie rimane inattiva per manutenzione l'intero anno.***

Dei cinque generatori di calore, dunque, ve ne sarà sempre uno inattivo, mentre gli altri quattro saranno operativi per 5.760 ore annue.

SCHEDA M: INCIDENTI RILEVANTI²⁶

☒ no

Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 105/2015

☐ si

☐ notifica

☐ notifica e rapporto di sicurezza

Impianti o parti di impianto a rischio²⁷

SCHEDA M.1: SOSTANZE E MISCELE PERICOLOSE DETENUTE IN STABILIMENTO 28

Sostanze	N° registrazione sostanza (regolamento REACH)	Indicazioni di pericolo (codici H)	Categoria Seveso (ove applicabile)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti, ecc.)

Miscela	Composizione	Indicazioni di pericolo (codici H)	Categoria Seveso (ove applicabile)	Quantità massima presente in azienda (t)	Modalità di stoccaggio (serbatoi, fusti, ecc.)

²⁶ La presente scheda ha la funzione di fornire il quadro informativo completo delle sostanze e miscele pericolose in base al regolamento CLP (regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele) presenti nel complesso produttivo e dei relativi rischi, fatti salvi gli obblighi previsti dalla specifica normativa in materia.

Occorre esplicitare i calcoli che hanno portato all'esclusione dagli obblighi derivanti dall'applicazione del D.Lgs. 105/2015.

²⁷ Indicare gli impianti o parti di impianto che, in , in base all'individuazione dei rischi di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs 105/2015 o in base ad altre valutazioni svolte, risultino di particolare rilevanza ai fini della sicurezza del processo

²⁸ Elencare tutte le sostanze o miscele pericolose in base al regolamento CLP presenti in stabilimento; evitare nomi commerciali o in alternativa allegare la scheda di sicurezza della sostanza indicata col nome commerciale. Per quanto riguarda i rifiuti si applica la nota 5 dell'Allegato 1 al D.Lgs.105/2015.

Nella prima tabella devono essere riportate le sostanze pure, nella seconda tabella devono essere riportate le miscele di sostanze.

Classificazione mediante i codici H: fare riferimento al Regolamento CLP. Non saranno accettate schede compilate con riferimento a classificazioni previgenti.

SCHEDA M.2: SERBATOI DI STOCCAGGIO DELLE SOSTANZE O MISCELE PERICOLOSE ²⁹

Sigla serbatoio ³⁰	
Tipo (fuori terra, interrato)	I
Sostanza ³¹	Gasolio
Volume [m ³]	15
Tetto (fisso, flottante, ecc.)	--
Capacità bacino di contenimento [m ³]	--
Materiale bacino di contenimento	--
Blocco/allarme di troppo pieno ³²	No
Sfiato (libero, collettato) ³³	libero
Impianto di abbattimento dedicato	No
Misure di protezione da atmosfere infiammabili	Si
Presenza di doppio fondo	No
Colore del serbatoio	Nero
Misure di prevenzione corrosione	Si
Eventuali sistemi antincendio dedicati	No
Altre misure di protezione adottate o indicazioni utili	vedi nota sotto
Presenza e tipologia area di carico e scarico (cordolatura, impermeabilizzazione fondo, etc)	No

Lo sfiato di tale cisterna non è dotato di guardia idraulica ne di alcun sistema di contenimento delle emissioni, inoltre le emissioni originate da tale sfiato si ritiene siano riconducibili a quelle non sottoposte ad autorizzazione ai sensi del comma 10 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06.

Il punto di emissione è individuato con il numero E85 e riportato nella planimetria delle emissioni in atmosfera.

Allegati alla presente scheda ed eventuali commenti	
Descrizione caratteristiche cisterna Gasolio	--

Nota: La descrizione non viene presentata in quanto non sono state apportate modifiche e pertanto la stessa risulta inalterata rispetto a quanto già in possesso degli enti. – (istanza AIA dicembre 2018 allegato Y7)

Categoria Seveso: ove la sostanza o miscela rientri nel campo di applicazione della normativa Seveso, fare riferimento all'Allegato 1 al D.Lgs. n.105/2015, Parti 1 e 2

²⁹ Elencare i serbatoi di stoccaggio di capacità superiore a 10 m³ contenenti sostanze o miscele pericolose elencate nella tabella M.1 (raggruppare i serbatoi con caratteristiche simili)

³⁰ Sigla avente corrispondenza in una planimetria.

³¹ In caso di soluzioni, indicare la concentrazione della sostanza pericolosa.

³² Specificare la tipologia (allarme in campo/a quadro, blocco su pompa/valvola, ecc.).

³³ Se lo sfiato è dotato di PSV indicare la pressione di taratura.

SCHEDA N: EMISSIONE DI RUMORE

Attività a ciclo continuo

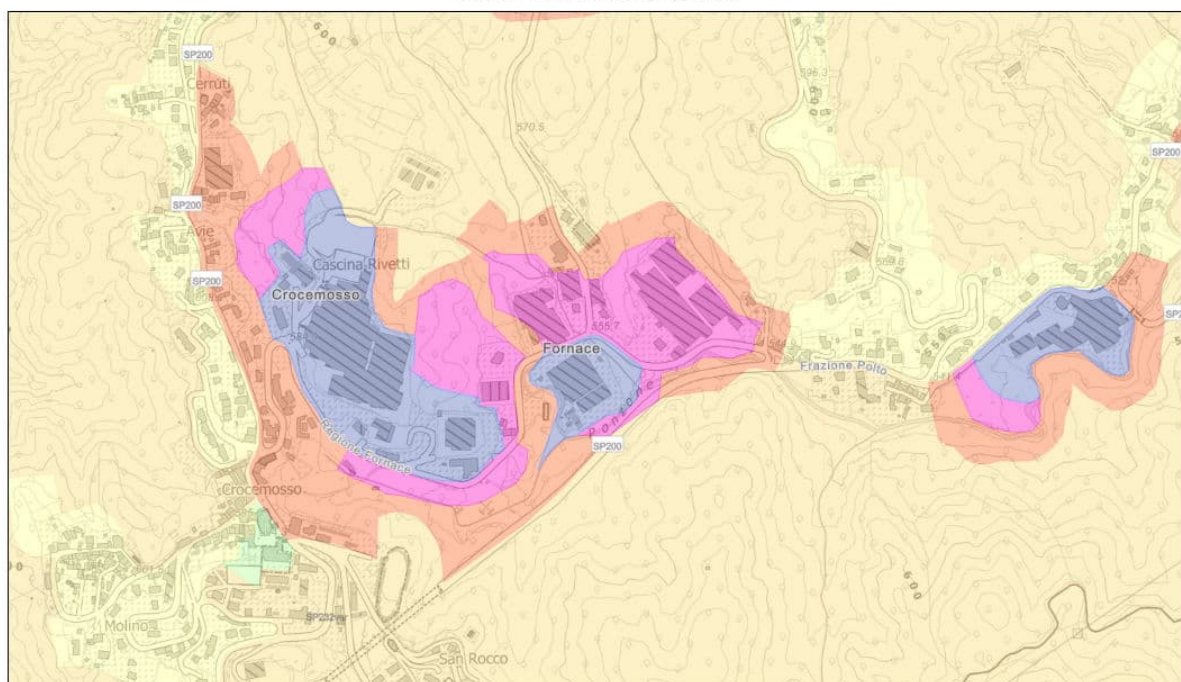
☒ sì ☐ noClasse³⁴ di appartenenza dell'installazione

VI - Aree esclusivamente industriali

CLASSE ACUSTICA DEI SITI CONFINANTI

Riferimenti planimetrici ³⁵	Classe acustica ³⁶
Nord	III - Aree di tipo misto
Nord-Ovest	IV - Aree di intensa attività umana
Sud-Est	V - Aree prevalentemente industriali
Sud-Ovest	IV - Aree di intensa attività umana
Est	V - Aree prevalentemente industriali
Ovest	IV - Aree di intensa attività umana
Impianto di depurazione	III - Aree di tipo misto

Classificazione acustica



04/09/2025

Classi acustiche:

- I - Aree particolarmente protette
- II - Aree prevalentemente residenziali
- III - Aree di tipo misto
- IV - Aree di intensa attività umana
- V - Aree prevalentemente industriali
- VI - Aree esclusivamente industriali

1:9,828

0 0.05 0.1 0.2 mi

0 0.07 0.15 0.3 km

Alpa Piemonte, Esri Community Maps Contributors, Esri, TomTom, Garmin, GeoTechnologies, Inc., MET/NASA, USGS

Alpa Piemonte - Geoportale

34

L'indicazione della classe acustica deve tenere conto della zonizzazione acustica approvata dal Comune ove è localizzata l'Installazione: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI.

35

Riferirsi alla Carta topografica 1:10000 (Allegato P)

36

Vedere nota n. 65.

Ditta richiedente Successori Reda S.B.p.A	Sito di Regione Fornace 27- Crocemosso	Pagina 34 di 41
--	--	-----------------

Informazioni sull'eventuale piano di risanamento acustico del Comune e/o dell'azienda o eventuali sistemi di abbattimento già predisposti. Allegare eventuali **rilevamenti fonometrici** effettuati dall'azienda e relazioni su eventuali interventi di bonifica acustica effettuati dopo il 1991.

L'ultimo rilievo fonometrico è stato effettuato dall'azienda nel corso del Settembre 2023 presso l'area del depuratore. La relativa valutazione di impatto acustico risulta già agli atti degli Enti competenti.

Non viene allegato l'estratto zonizzazione acustica del comune di Crocemosso poiché non presenta modifiche rispetto a quello già in possesso degli Enti, si riporta sopra l'estratto della classificazione di ARPA Piemonte.

SCHEDA O: ENERGIA

Anno di riferimento			2024					
Scheda O.1: UNITÀ DI PRODUZIONE ³⁷								
Impianto/ fase di provenienza ³⁸	Codice dispositivo e descrizione ³⁹	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA		
			Potenza termica di combustione al focolare (kW)	Energia Prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale ⁴⁰ (kVA)	Energia prodotta (MWh)	Quota dell'energia prodotta ceduta a terzi (MWh)
Generatore di calore 1	E52	metano	2.600	16.774	--	--	--	--
Generatore di calore 2	E53	metano	2.600		--	--	--	--
Generatore di calore 6 (Impianto non ancora installato)	E54	metano	2.600		--	--	--	--
Generatore di calore 3	E55	metano	2.600		--	--	--	--
Generatore di calore 4	E56	metano	2.600		--	--	--	--
Generatore di calore 5	E57	metano	2.600		--	--	--	--
Fotovoltaico 1_3	FTV1_3	--	--	--	--	200	891	35

³⁷ Nella presente scheda devono essere indicati tutti i dispositivi che comportano un utilizzo diretto di combustibile all'interno dell'installazione IPPC.

³⁸ Indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso C.3.

³⁹ Indicare il codice identificativo del dispositivo (es. F1D1, F1D2) riportando una descrizione sintetica (es. caldaia, motore, turbina, ecc.).

⁴⁰ Indicare Cos(φ) medio (se disponibile)

Fotovoltaico 2	FTV2	--	--	--	--	322	282	282
Bruciapelo	B1	metano	300	79	--	--	--	--
Tumbler	T1	metano	550	7	--	--	--	--
Rama 1 Unitech	R1	metano	1.600	2.526	--	--	--	--
Rama 2 Unitech	R2	metano	1.600	1.737	--	--	--	--
Rama Bruckner	R3	metano	2.880	512	--	--	--	--
TOTALE			22.530	21.635		522	1.173	317

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	17.431	⁴¹ media tensione - 15kV, 4,7MW
Energia termica	--	⁴² --

⁴¹ Indicare il tipo di fornitura, la tensione di alimentazione e la potenza impegnata.

⁴² Indicare il tipo e la temperatura del fluido vettore, la provenienza e la portata.

Anno di riferimento						2024	
Scheda O.2: UNITÀ DI CONSUMO ⁴³							
Fase / attività significative o gruppi di esse ⁴⁴	Descrizione	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale della fase ⁴⁵	Unità di misura della fase	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)
TINTORIA	Tintoria tops, rocche, pezze	8.387	704	Bumps, Filato, Tessuto	T		
FILATURA - RITORCITURA	Preparazione, Filatura, Ritorcitura	-	5.897	Filato	T		
TESSITURA	Orditura, tessitura	-	5.081	Tessuto	T		
FINISSAGGIO	Finissaggio	13.248	2.348	Tessuto	T		
DEPURATORE	Depuratore	-	445	-	-		
SERVIZI - CONDIZIONAMEN TO	Centrali Termica, Idrica Condizionamento, Servizi, mensa, residuo	-	3.812	-	-		
TOTALE ⁴⁶		21.635	18.287	Proteggere da scrittura			

⁴³ La presente scheda ha l'obiettivo di acquisire le informazioni necessarie alla valutazione dei consumi energetici associati a fasi specifiche del processo produttivo messe in evidenza nella scheda D (vedi note relative) (**indicare se calcolato / stimato / misurato**).

⁴⁴ Indicare il riferimento utilizzato nella relazione di cui alla scheda D (Valutazione Integrata Ambientale).

⁴⁵ Indicare i/il prodotto/i finale/i della produzione cui si fa riferimento.

⁴⁶ Devono essere evidenziati i consumi energetici totali dell'installazione IPPC e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi o gruppi di fasi maggiormente significativi dal punto di vista energetico.

Anno di riferimento	2024
Scheda O.3: BILANCIO COMBUSTIBILI E STIMA DELLE EMISSIONI DI GAS SERRA	

EMISSIONI DIRETTE					
Combustibile ⁴⁷	Quantità consumata annua	Potere calorifico inferiore ⁴⁸	Energia ⁴⁹ (MWh)	Bilancio gas serra	
				Fattore di emissione (Kg CO ₂ / MWh) ^{61 1}	Emissione complessiva ⁵⁰ (t CO ₂)
Metano	2.214.642	0,01008 MWh/Nm ³	22.324	200	4.465
TOTALE EMISSIONI DIRETTE (t CO₂):					4.465

⁴⁷ Secondo la definizione fornita dall'Allegato X Parte Quinta D.Lgs. 152/06, oppure secondo la categoria di rifiuto recuperabile definita dal DM 5/2/98, o altro.

⁴⁸ Potere calorifico inferiore e fattori di emissione dei principali combustibili utilizzati:

- Gas naturale (Nm³) : **0,01008 MWh/Nm³** , 200 **Kg CO₂/ MWh**,
- Olio combustibile (t): **11,51 MWh/t**, 275 **Kg CO₂/ MWh**
- Gasolio (t): **12,01 MWh/t**, 261 **Kg CO₂/ MWh**
- G.P.L. (t): **12,60 MWh/t**, 232 **Kg CO₂/ MWh**

Nel caso di utilizzo di dati relativi al potere calorifico ed ai fattori di emissione diversi da quelli indicati, occorre indicarne il valore e la fonte.

⁴⁹ Tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.

⁵⁰ Tale valore deve essere calcolato moltiplicando i valori presenti nella colonna Energia per il fattore di emissione e dividendo per mille.

STIMA EMISSIONI INDIRETTE ⁵¹			
Energia elettrica acquisita dall'esterno (MWh _e)	Livello di tensione	Fattore di emissione ⁵² (KgCO ₂ / MWh _e)	Emissione complessiva (t CO ₂) ⁶¹
17.431	Media tensione	737 KgCO ₂ / MWh _e	12.847
TOTALE EMISSIONI INDIRETTE (t CO ₂):			12.847

Scheda O.4: BILANCIO ENERGETICO DI SINTESI				
Componente del bilancio ⁵³			Energia elettrica (MWh)	Energia termica (MWh)
INGRESSO AL SISTEMA	Energia prodotta	+	1.173	21.635
	Energia acquisita dall'esterno		17.431	--
USCITA DAL SISTEMA	Energia utilizzata	-	18.287	21.635
	Energia ceduta all'esterno		317	--
BILANCIO ⁵⁴			0	0

⁵¹ I dati forniti in questa scheda consentono di stimare gli impatti indiretti connessi all'attività lavorativa, fornendo valori indicativo e non di bilancio. Tale sezione non deve essere compilata dagli impianti della categoria 1.1 di cui all'allegato VIII al titolo II del D. Lgs. 152/06.

⁵² Fattori medi di emissione per i diversi livelli di tensione del parco produttivo nazionale (Fonte ENEL):

Alta Tensione - 717 KgCO₂ / MWh_e, Media tensione - 737 KgCO₂ / MWh_e, Bassa tensione - 749 KgCO₂ / MWh_e.

⁵³ Lo scopo della presente scheda è di riassumere i flussi energetici in ingresso e in uscita dall'installazione. Sono da considerare in ingresso al sistema i flussi di energia autoprodotta (es. caldaia a metano) nonché quelli acquisiti dall'esterno (es. energia elettrica); sono flussi in uscita i consumi e le cessioni di energia all'esterno del sito (es. cessione di energia termica e/o elettrica)

⁵⁴ Il bilancio è dato dalla somma algebrica delle energie in ingresso (positive) con le energie in uscita (negative). Un saldo positivo indicherà un eccesso di disponibilità di energia rispetto ai consumi, un saldo negativo indicherà un eccesso di consumi rispetto all'energia in ingresso. Valori del bilancio diversi da zero dovranno essere adeguatamente motivati.

Scheda J: INFORMAZIONI SULLO STATO DI QUALITÀ SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Scheda J.1 – Quantità di sostanze pericolose utilizzate ⁵⁵

Indicare le quantità complessive delle sostanze utilizzate per ciascuna classificazione di pericolo (le quantità a cui fare riferimento sono quelle potenzialmente utilizzate o prodotte, indicate nella scheda F)

Classe sostanza	Indicazioni di pericolo regolamento (CE) 1272/2008	Soglia DM 272 kg/anno o dm ³ /anno	Q.tà utilizzata dall'installazione
1 - Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette).	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10	
2 - Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente.	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100	
3 - Sostanze tossiche per l'uomo.	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000	
4 - Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente.	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000	

Si veda quanto riportato nella scheda F

Scheda J.2 – Sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento⁵⁶

Riportare gli esiti delle diverse fasi della procedura di verifica descritta nell'allegato 1 del DM 272/2014

In caso di riesame / modifica

Nel caso di variazioni che comportano l'introduzione di sostanze pericolose pertinenti o delle quantità di quelle presenti o, ancora, delle modalità di gestione delle stesse, occorre aggiornare la relazione di riferimento o presentare una nuova verifica preliminare sulla non necessità di presentare la relazione.

Si pone in evidenza che la Sentenza n. 11452 del 20/11/2017 del TAR Lazio ha annullato il D. M. Ambiente 272/2014 che, in attuazione del D.Lgs. 152/2006, detta le istruzioni che i gestori degli impianti soggetti ad Aia (autorizzazione integrata ambientale) devono seguire per redigere le relazioni di riferimento.

Secondo il Tar Lazio (sentenza 11452/2017 pubblicata il 20 novembre 2017), il provvedimento in questione – che reca le modalità di redazione, la tempistica e i contenuti minimi della redazione di riferimento, individua

⁵⁵ La relazione di riferimento con le informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee deve essere presentata ai sensi dell'art. 29-sexies c. 9-quinquies, quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione.

⁵⁶ Per la verifica preliminare della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento deve essere eseguita la procedura riporta nell'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272 del 13 novembre 2014.

La verifica preliminare deve essere contestuale per tutta l'installazione e deve riguardare tutte le attività svolte e le sostanze pericolose presenti presso il sito.

Qualora dall'esito della verifica preliminare sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, la relazione deve essere redatta sulla base dei contenuti minimi descritti dall'art. 5 del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, prot. 272/2014.

i presupposti dell'obbligo di presentazione e delimita i soggetti destinatari della disciplina - introduce delle vere e proprie norme giuridiche e quindi, non potendo essere considerato un semplice "strumento tecnico", va inquadrato quale atto di natura regolamentare attuativo della norma primaria (articolo 29-sexies, D.Lgs. 152/2006).

Essendo stato adottato senza udire il parere del Consiglio di Stato, senza esser sottoposto al visto e alla registrazione della Corte dei Conti e senza essere stato integralmente pubblicato sulla G.U., l'iter di approvazione del provvedimento non ha rispettato la procedura stabilita dalla legge 400/1988 (Disciplina dell'attività di Governo) ai fini dell'approvazione dei regolamenti. Il D.M. 272/2014 è quindi da considerarsi illegittimo e per questo è stato annullato dal Giudice amministrativo.

In considerazione di quanto sopra non viene presentata in questa sede alcuna valutazione specifica in merito.

Si provvederà ad effettuare quanto previsto in materia quando verranno emanate le norme specifiche in materia, secondo le modalità e le tempistiche da tali norme definite.